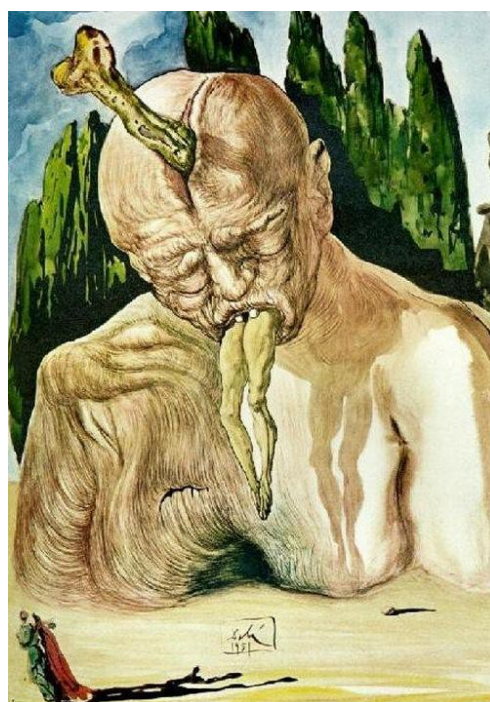


Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 1

Raschiare il fondo del barile, ovvero come uscire da ... La Tana

“L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme.”
(Italo Calvino, *Le città invisibili*)

Questa volta siamo davvero nei guai! Ci siamo ficcate in un bel cul de sac. Qui davvero la luce è un miraggio lontano. Ci ritroviamo dentro una voragine con addosso il torpore di un lungo letargo. Siamo nel peggiore dei labirinti, cari amici, quello della crisi di valori e della perdita di riferimenti condivisi che, come un vascello pirata, ha solcato tutto lo scorso millennio e si è scaraventato nella baia del XXI secolo carico di peste e devastazione incurabili. Non sarà facile districarsi in questa oscurità, in questo putridume nero, in questo magma denso, fitto di domande. Ci troviamo all'interno di un cunicolo infernale dove non rimangono che pochi resti di umanità. In questa oscurità esistenziale partiamo per un viaggio incerto sulla meta, molto timorose di ritrovarci, dopo un lungo vagare, nuovamente al punto di partenza. Vorremmo poter dire che si tratta di una parabola poetica tuttavia ci hanno detto che non abbiamo altre strade, ed è proprio da questa melma che ci suggeriscono di ripartire, i nostri nuovi compagni di viaggio. Ci ricordano che per risalire è necessario toccare il fondo e ci invitano a porci delle domande. Una, tra tutte, ci colpisce e diventa il faro nel buio assoluto della nostra indagine: “chi e cosa non è inferno”?



**Squadra Investigativa
Alla Munchenbach**

@Silvia Mercantelli - @Giulia Bravi



Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 2

E allora avanti popolo che spera in un miracolo ...

(Francesco Gabbani, *Amen*)

What do you believe in?, in cosa credi, è il quesito da cui muove il terzo gruppo teatrale in prova al Magnolfi.

È la domanda che si sono fatti e che hanno posto, raccogliendo risposte che hanno portato a un primo spettacolo (*La Tana*), e a quanto vedremo a ottobre. Credere è ancora possibile? Ma anche avere fiducia, basarsi su qualcosa? Domanda che si potrebbe definire esistenziale, ma in questo caso è concreta esigenza di chiarezza, e prima ancora necessità di uscire a uno scoperto che sia luce e aria.

È proprio vero che la voglia di fare, di esserci, di esporsi in prima linea, direi di “metterci la faccia”, è stata spenta, relegata in un piano altro, virtuale per lo più?

È questione generazionale, temporale, di stasi provvisoria, o?

Cosa fare e come, per uscire da una situazione che tendiamo a chiamare “crisi”?

È consigliabile adattarsi, omologarsi? E se no, che fare?

È “fare” la parola chiave.

La risposta che io darei alla faticosa domanda.

What do you believe in?

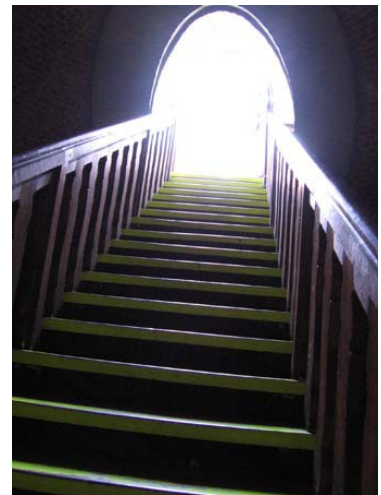
Da sempre in chi fa, anche contro chance e convenienza.

Credo nella fattività.

Fare è conoscere.

E voi come rispondete?

Una generazione che ha perso (Giorgio Gaber, *La razza in estinzione*), o cosa o chi si è perso?



Indizio 2 – Serie 3

*Se vuoi conoscere i tuoi pensieri di ieri osserva il tuo corpo oggi,
se vuoi sapere come sarai domani osserva i tuoi pensieri di oggi*
(Franco Battiato, *Il cammino interminabile*)

Squadra Investigativa
Silvia Mercantelli

@Giulia Bravi - @Alla Munchenbach

Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 3

Sopra il filo di una ragnatela..



“Il ‘progresso’, un tempo la manifestazione più estrema dell'ottimismo radicale e promessa di felicità universalmente condivisa e duratura, si è spostato all'altra estremità dell'asse delle aspettative, connotata da distopia e fatalismo: adesso "progresso" sta ad indicare la minaccia di un cambiamento inesorabile e ineludibile che invece di promettere pace e sollievo non preannuncia altro che crisi e affanni continui, senza un attimo di tregua.” (Zygmunt Bauman, *Modus vivendi*)

Ma ci sarà uno spiraglio di luce in tutto questo affannarsi? Lo possiamo provare soltanto improvvisando ... nella vita così come stanno facendo sul palcoscenico i nostri attori.

L'improvvisazione che genera situazioni, ruoli, azioni e reazioni.

Indizio 2 – Serie 3

Ci immaginiamo di percorrere velocemente questa scala verso una luce che non sappiamo essere reale o illusoria; il dubbio però non ci ferma. Chi si ferma è perduto: continuare a porsi domande è fondamentale. Le domande per esempio che si pone Zygmund Bauman, la cui ideologia è musa ispiratrice per la compagnia delle grandi domande. Il Bauman de *L'etica in un mondo di consumatori*: questi artisti hanno deciso di immergersi in questo nostro oceano di “modernità liquida” per sviscerarne la sua natura deflagrante per l'uomo.

L'obiettivo? Cercare un equilibrio anche dove non c'è. Sopravvivenza? No. Vita.



Indizio 3 – Serie 3

**Squadra Investigativa
Giulia Bravi**

@Alla Munchenbach - @Silvia Mercantelli

Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 4

Un elefante si dondolava...



Cari amici, ci eravamo lasciati con un obiettivo, quello di cercare un equilibrio anche dove non c'è; ovvero quello di vivere non sopravvivere - anche a costo di fare come i famosi elefanti della filastrocca, sul filo della ragnatela.

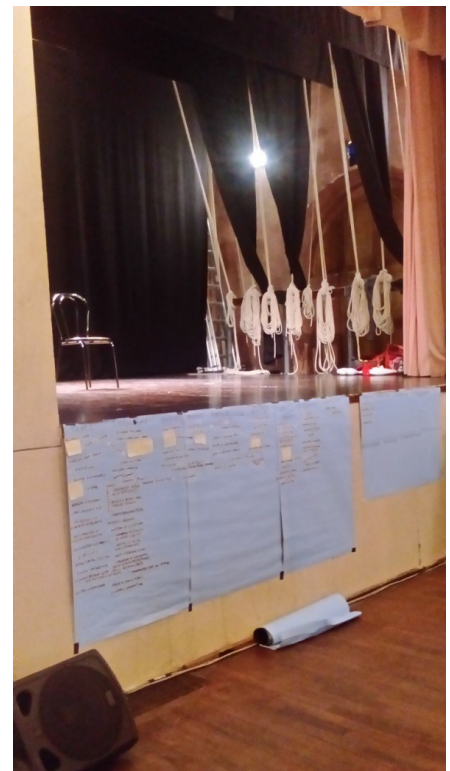
Come procedono dunque gli attori lungo il filo teso? Come facciamo tutti: per tentativi. La nostra quotidianità ha in sé una tensione verso lo squilibrio; altaleniamo tra alti e bassi costantemente. Eppure c'è qualcosa di più di quelle due mani immaginarie che ci spinge a lottare senza sosta. Non possiamo pensare che la nostra esistenza dipenda dall'arbitrio di altri o altro da noi. Così la ricerca dei nostri attori si spiega tra le pieghe più nascoste della realtà umana. Non resta che focalizzarsi sui frammenti più nitidi dell'evidenza per cercare di darsi un ordine, una rotta. Un ruolo fondamentale lo giocano i compagni di questo viaggio e le relazioni che intrecciamo con loro.

Le domande che ci poniamo a vicenda possono aiutarci nella ricerca?

Ma il pensiero da sé vale poco, bisogna che a esso segua un'azione - e senza 'prove' non si ottiene niente (come insegna il teatro). Così il Magnolfi si è trasformato, improvvisamente, in fucina dinamica di domande, pensieri e dubbi e, perché no, di possibili risposte. Per citare Albert Einstein: "La vita è come andare in bicicletta. Per mantenere l'equilibrio devi muoverti."

Squadra Investigativa
Giulia Bravi

@Alla Munchenbach - @Silvia Mercantelli

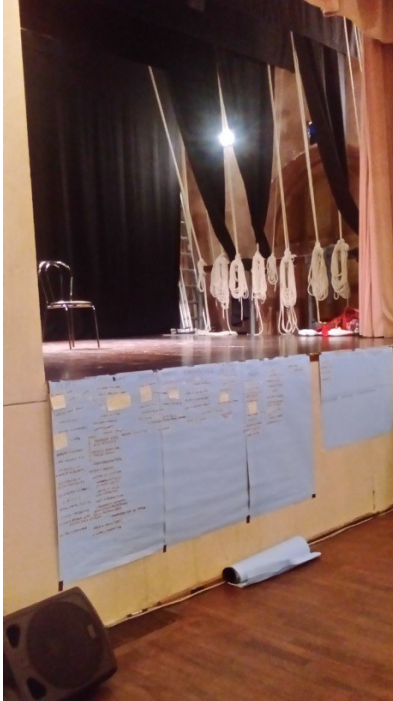


Indizio 4 – Serie 3

Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 5

"Dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fiori"

Fabrizio De André, *Via del campo*



Muoversi dunque e fare ruotare il cervello. Muoversi e rendere dinamico il pensiero. Muoversi per non perdere l'equilibrio. Antica legge gravitazionale. Ma muoversi non basta. In un contesto disperato, tante sono le sollecitazioni che si susseguono, soprattutto quando ci si sforza di guardare sino in fondo al pozzo. E allora le domande affollano sì la mente ma anche il cuore, e gestirle e dargli ordine diventa indispensabile per non perdersi e impazzire. Ecco perché troviamo i nostri compagni intenti a organizzare la loro indagine sul cosa ha ancora senso in questa vita, una volta spogliata di tutto e ripulita dalle montagne infinite di vana e superflua spazzatura. Come fare a trovare l'essenza?

Lungo il percorso alla ricerca di cosa può dare senso, i nostri compagni si imbattono in un monolite immenso: il prendersi cura, dell'altro e di se stessi. Ricevere affetto e gratitudine può creare dipendenza o manifestarsi come amore disinteressato per donare libertà. A questo tema i nostri attori dedicano una lunga riflessione, destinata ad oscillare ancora a lungo sul filo dell'equilibrismo.

Tuttavia l'uomo elefante, tramite lo sforzo e la ricerca sincera, si alleggerisce e affina la sua speranza. Non è più utopia, miraggio o fantasia ma possibilità di realtà concreta che va coltivata.

"E guarirai da tutte le malattie /perché sei un essere speciale /ed io, avrò cura di te."
Franco Battiato, *La cura*

Prendersi cura degli altri disinteressatamente, come unico modo per non morire. La ruota continua a girare e il pozzo è ancora pieno di mostri. È solo un inizio ma comincia a dare i suoi frutti. Continuate a seguirci per capire chi o cosa riempirà l'annaffiatoio e porterà nuovi stimoli, come acqua sorgiva, a questo processo creativo.

**Squadra Investigativa
Alla Munchenbach**

@Silvia Mercantelli - @Giulia Bravi



Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 6

L'hula hoop e l'equilibrio intorno a se stessi



Prendersi cura di sé e degli altri, rotazione e movimento continuo, frazionato o interrotto dalla medesima domanda:
what do you believe in?

Acqua versata a coltivare risposte che suggeriscano possibilità interpretative, goccia a goccia.
L'annaffiatoio potrebbe essere elemento di scena, non sappiamo come né chi lo utilizzerà, però crediamo porti nuova linfa a vecchi terreni riarsi, da concimare e far fiorire.

L'hula hoop ci ricorda l'equilibrio precario delle cose che intendiamo tenere in piedi da soli, ma anche la forza della convinzione, la concentrazione necessaria per farlo ruotare sospeso nel nulla, intorno a noi stessi. Gabbia e libertà. Muovere l'aria.

Indizio 5 – Serie 3

Foto Alla Munchenbach

Fra le note di lavoro del gruppo prendiamo alcune parole: "venuti al mondo", ad esempio, e già si aprono altri quesiti, semi che germoglieranno. Cosa ci portiamo dietro dalla nascita, cosa abbiamo tralasciato se non smarrito?

Indizio 6 – Serie 3



O ancora: "empatia", capacità di porsi con immediatezza nello stato d'animo altrui, di coinvolgere emotivamente il fruitore portato a immedesimarsi.

Tutto questo è nel metodo di lavoro, che affronteremo svelandovi di chi stiamo parlando, scoprendo assieme, fin dalla prossima puntata, chi manovra il baraccone dei giochi, chi indosserà le maschere, reali o meno.

E la ruota...
gira o girerà

**Squadra Investigativa
Silvia Mercantelli**

@Giulia Bravi - @Alla Munchenbach

Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 7

ZiBa



Indizio 6 – Serie 3
Foto Alla Munchenbach

Dietro alle maschere troveremo il gruppo protagonista della nostra terza Serie, ultima per Cantiere Futuro, il progetto che presenterà in autunno tre compagnie emergenti sul palco del Magnolfi.

Si tratta di ZiBa (www.compagniaziba.com), e si presenta così: “fondata nel 2012, è una compagnia versatile che dialoga con il teatro di ricerca come con il teatro popolare, di strada e con il varietà. Destreggiandosi tra teatro, circo e danza, mescola i linguaggi nel tentativo di ammorbidirne i confini e parlare ai più diversi tipi di pubblico. Le sue prime produzioni sono uno spettacolo di strada e un varietà. Nel 2014-15 arriva la prima produzione di ricerca e drammaturgia contemporanea: *La Tana*, che raccoglie consensi in diverse realtà italiane e riceve quattro premi nazionali: Menzione Speciale Premio Museo Cervi 2015, Premio Incroci Teatrali 2015, Premio Docenti Giovani Realtà del Teatro 2014, Premio del Pubblico Anna Pancirolli 2014.”.

In scena vedremo Laura Belli e Lorenzo Torracchi diretti da Marco Cupellari. Ad accomunarli, oltre agli intenti teatrali, la formazione: tutti e tre sono diplomati alla Scuola Teatro Dimitri di Verscio (Svizzera), con un bachelor in Physical Theatre. Essersi conosciuti in ambito internazionale ha dato loro modo di incontrare realtà europee diverse, e presentare così un progetto aperto a scambi e possibili evoluzioni.



Immaginiamo adesso uno spazio vuoto, dove tutto è crollato.

Si tratta di ricostruire sulle macerie.

Scegliendo un solo elemento.

Voi cosa apportereste?

Nelle prossime puntate scopriremo come ZiBa intenda riempire lo spazio Magnolfi, da loro definito “intimo e ben attrezzato, un valore aggiunto”.

Arrivederci in autunno!

**Squadra Investigativa
Silvia Mercantelli**

@Giulia Bravi - @Alla Munchenbach

Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 8

Il progetto



ZiBa il nome. Svelati i nostri attori non resta che comprendere a fondo il metodo di lavoro, l'evoluzione del progetto come abbiamo fatto per le altre due compagnie di Cantiere Futuro.

Il lavoro è impostato sull'improvvisazione. La compagnia, individuati i temi dello spettacolo, ha messo in evidenza delle parole chiave scrivendole su dei tabelloni. Immersi in questa pioggia di concetti, idee, hanno cominciato a lavorare nel magma più profondo delle loro domande. Le ispirazioni di partenza sono tante: Peeping Tom, Barak Marshall, Dv8, Kantor, Grotowsky, Peter Brook, la Commedia dell'Arte; spaziano tra vari ecosistemi come solo i giovani della loro generazione possono fare.

Ci troviamo spesso sovraccarichi della memoria passata e presente che ci portiamo dietro: l'abilità sta nel cogliere ciò che più è importante per noi. Si comincia con ordine; per esempio scrivendo e appuntando la selezione fatta.

Da qui in poi è tutta questione di improvvisazione: la materia su cui lavorare in fondo siamo noi stessi, esseri finitamente umani. Un continuo divenire quotidiano: come il lavoro di ZiBa – niente di più di idee unite a opportunità, quella che il teatro Metastasio ha offerto a questi giovani artisti per mettersi in gioco.

Lascio alla prossima ultima puntata il compito di svelare il progetto nel dettaglio.

Squadra Investigativa
Giulia Bravi

@Alla Munchenbach -@Silvia Mercantelli

Cantiere Futuro Serie 3 Puntata 9

“E’ la pioggia che va”



Ebbene sì! Anche per Laura, Lorenzo (nella foto) e Marco della compagnia ZiBa, giunti al termine del primo periodo di prove, è maturato il titolo dello spettacolo in gestazione. Avevano molto ben chiaro da dove venivano e questo gli ha indicato la direzione da prendere, tuttavia sono molte ancora le variabili che potranno influenzare lo sviluppo definitivo del loro lavoro.

Cosa ci possiamo aspettare per l'autunno?

Riusciranno i nostri eroi, parafrasando un noto film, a dare risposte al loro quesito di partenza *What do you believe in?* O meglio, riusciranno nell'intento di sollevare intorno alla domanda stimoli e sollecitazioni tali da risvegliare il pubblico e scuoterlo dal solito torpore postmoderno, postatomico e massmediatico? Di sicuro noi della missione #InThreeGo, non siamo rimaste indifferenti al loro approccio. Siamo sempre state coinvolte. Seppure solo per il tempo di una prova pomeridiana, ci siamo sentite parte integrante della loro comunità teatrale e del processo creativo in corso. Ciò ci porta a credere che lo spettacolo che porteranno, saprà prendersi cura del pubblico, saprà incuriosirlo e commuoverlo. Abbiamo motivo di confidare che *E' la pioggia che va*, rinfrescherà gli animi e scardinerà le corazze più inaridite e spesse, per poi andare altrove, lasciando il segno della speranza che nasce dal rifiuto della rassegnazione e dell'indifferenza. Ma visto che l'intuito investigativo va sempre comprovato, vi invitiamo a verificare voi stessi, coi vostri sensi, non perdendovi lo spettacolo in programma al Magnolfi il prossimo autunno.

Così si conclude questo ciclo di puntate dedicate alle prove delle compagnie emergenti del progetto Cantiere Futuro, a cura della

**Squadra Investigativa
Alla Munchenbach**

@Silvia Mercantelli - @Giulia Bravi